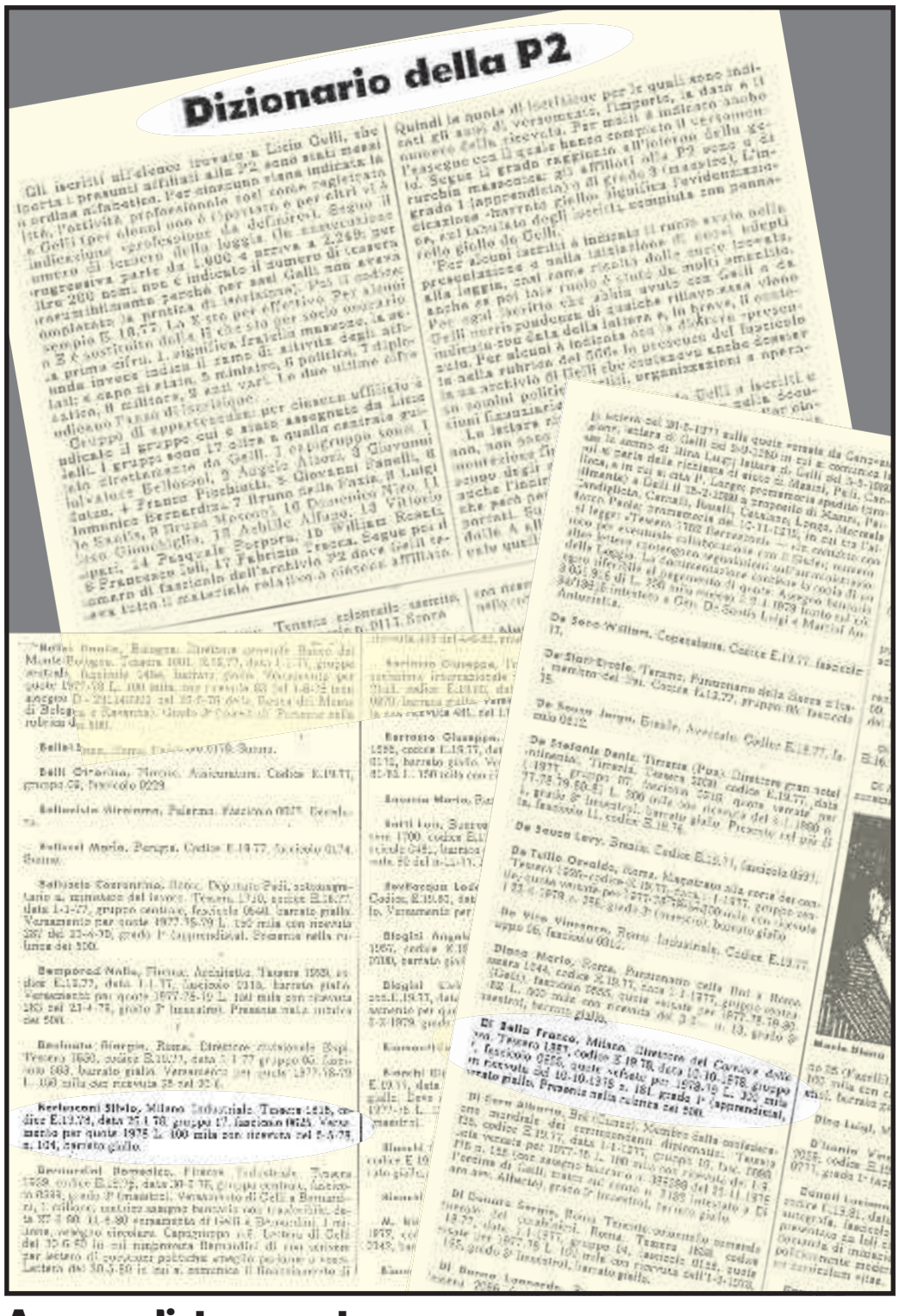
SILVIOSTORY

Dalle origini alle ragioni della fortuna. La vera storia a puntate

Gli incontri con Licio Gelli



Apprendista muratore

Oggi la prima parte dedicata agli anni della P2: chi è Berlusconi nel 1977, il suo incontro con Gelli, le insistenze del Maestro Venerabile perchè si iscrivesse. La P2 costa al Cavaliere una condanna poi amnistiata per falsa testimonianza. Domani la seconda parte: se e quali vantaggi Berlusconi ha avuto iscrivendosi alla Loggia del Maestro Venerabile; la forte somiglianza tra il progetto politico del Piano di Propaganda 2 con le scelte dei governi Berlusconi.

LE BUGIE SULL'ISCRIZIONE ALLA LOGGIA

DAL LIBRO «IL VENDITORE»

Giuseppe Fiori

Passano due mesi, e il 26 gennaio 1978 Berlusconi (...) interessato ad aggiungere altri fili robusti alla matassa delle sue relazioni, decide di «scendere in Loggia», adepto di Licio Gelli: tessera 1816, codice E. 19.78, gruppo 17, fascicolo 0625. (...) Interrogato a Milano il 26 ottobre 1981 dal giudice istruttore Rivellese, risponde: «Mi sono iscritto alla P2 nei primi mesi del 1978, su invito di Licio Gelli. Non ho mai versato contributi (*in realtà, agli atti risulta un versamento di centomila lire*, nda) (...) Fu Roberto Gervaso, mio amico, a presentarmi a Gelli. (...) Non vi fu cerimonia di iniziazione(...) Altro interrogatorio a Verona. È uscito nel 1987, da Editori Riuniti, il pamphlet *Berlusconi. Inchiesta sul signor tv,* di Giovanni Ruggeri e Mario Guarino. Berlusconi ha querelato interviste giornalistiche dei due biografi a «La Notte», a «l'Unità» e ad «Epoca». Il Tribunale di Verona sente dunque il querelante il 27 settembre 1988: «Non ricordo la data esatta della mia iscrizione alla P2, ricordo comunque che è di poco anteriore allo scandalo (...) Non ho mai pagato una quota d'iscrizione né mai mi è stata richiesta». Bugie. E infatti: 1. lo scandalo (la pubblicazione degli elenchi P2 scoperti a Castiglion Fibocchi) è del maggio 1981, l'affiliazione di tre anni prima; 2. ha pagato. Inevitabilmente scatta la denuncia per falsa testimonianza. Era all'attacco da querelante, arretra a imputato. Sentenzierà nel maggio del 1990 la Corte d'Appello di Venezia: «Ritiene il Collegio che le dichiarazioni dell'imputato non rispondano a verità. In sostanza, infatti, secondo Berlusconi, la sua definita adesione alla P2 avvenne poco prima del 1981 e non si trattò di vera e propria «iscrizione» perché non accompagnata da pagamenti di quote appunto d'iscrizione. Tali asserzioni sono smentite: a) dalle risultanze della Commissione Anselmi; b) dalle stesse dichiarazioni rese dal prevenuto avanti al GI di Milano, e mai contestate (...) Ne consegue quindi che il Berlusconi ha dichiarato il falso (...)».❖